

15 ottobre 2010 - addio, caro Nik

Stamattina, erano le 6, Nik ci ha lasciati all'improvviso ed è tornato angioletto in cielo. Non si sa bene cosa lo abbia colpito, ma il tutto si è consumato in maniera così fulminea, in meno di 36 ore, da non dare a mamma Tone, ai medici e tanto meno a noi del Castello la possibilità di capire e intervenire.



© Il Castello dei Sorrisi onlus

Nik è stato il nostro primo bimbo kosovaro arrivato a Verona nell'ambito del Progetto K2: era la sera del 31 agosto 2009 quando lo ricevemmo in aeroporto in condizioni a dir poco drammatiche, letteralmente in fin di vita; la prima settimana col cuore in gola, ad aspettare che rispondesse alle terapie, e poi finalmente la lenta risalita della china. Quattro mesi tra ospedale e convalescenza, un impegno continuo e spontaneo dei volontari del Castello dei Sorrisi e di ABIO Verona, tutti coinvolti

dall'attaccamento alla vita dimostrato da questo bimbo e per questo ancor più pronti a sostenerlo. Poi, la scorsa primavera un primo check-up cui a breve, a novembre, sarebbe dovuto seguire il secondo.

Ci rimane la consolazione, e tale l'abbiamo voluta trasmettere alla sua mamma, che dopo il primo lungo ricovero Nik ha potuto vivere serenamente e dignitosamente il resto della sua breve vita, circondato dall'amore della sua famiglia, di Maria e Luigi che lo accoglievano in casa durante i soggiorni in Italia e di tante altre persone. Nik ha avuto modo di sorridere alla vita dopo tante traversie e sofferenze e in questo - crediamo - sarà il più bel modo di ricordarlo.



Addio, caro Nik, ti vogliamo bene.

La lettera di Mariangela a Maria e Luigi, che hanno accolto Nik nella loro casa durante le convalescenze extra-ospedaliere

Cari Maria e Luigi,

stamattina ho cercato di telefonarvi ma il telefono era occupato, quindi vi scrivo per parteciparvi il mio dolore per la scomparsa di Nik.

Per tutto quanto avete fatto per Nik e Tone io vi considero loro familiari e voglio dirvi che, oltre ad essere personalmente molto addolorata per quanto è successo, vi sono vicina con affetto e gratitudine perchè so che non vi siete risparmiati durante i periodi di ospitalità e che avete preso tutta la sua famiglia sotto la vostra ala protettrice, per cui il vostro dolore deve essere veramente grande.

Certamente Nik non avrebbe avuto una vita facile né soddisfacente (per i nostri parametri), ma sarebbe sempre stato contornato dall'affetto dei suoi cari, per cui non gli sarebbe mancato nulla.

Ci si chiede: "Ma perchè la sorte lo ha reso così sfortunato? Perchè (molto brutalmente) è venuto così al mondo?". Personalmente non capisco la sofferenza quando non porta a niente (per esempio quando un anziano soffre per poter morire) ma, e mi rendo conto di essere egoista, per me Nik è stato molto importante, ha dato una svolta alla mia vita, mi ha legato a sé: ora so che non posso sentirmi in pace e soddisfatta quando i miei cari sono tranquilli e stanno bene anche con il mio contributo, sento di dovermi spendere anche per altro.

Credo che nel firmamento ci sia una nuova stella e a quella stella chiedo di guardare con amore e proteggere, oltre i suoi familiari (quindi anche voi), tutti i bambini che nascono ai piedi di una strada in salita.

Vi abbraccio.

La riflessione di Maria

NIK!

Tutto o quasi era predisposto. Pulito e sterilizzato il bagno per il piccolo, la camera con il letto per Tone già fatto. Mancava il lettino che di sicuro Michele avrebbe procurato. Qualche camicia o indumento messi da parte perché Tone li portasse in Kosovo per i suoi. Quante volte con Luigi ricorreva la frase "Quando arriva la Tone ... facciamo ..." e ci si prefigurava quello che sarebbe stato dai primi di novembre.

Invece il piccolo se n'è andato. Alle domande sul "come" si darà una risposta. A quelle sul "perché" mille risposte si rincorrono. Gli ho augurato mille volte che succedesse, quando vedevo che la sofferenza lo sovrastava ma ho, anzi abbiamo, te compresa con tutti gli altri, fatto di tutto perché non accadesse. Dio solo sa con quanto amore e affetto. Ma con il cuore stretto per il pensiero delle prospettive future.

Nik, quando ci sorrideva, era in uno stato di benessere, e ce lo trasmetteva. Altro non sapeva fare! Nei giorni della febbre non ha mai sorriso. Non mi nascondo dietro le parole. Ha finito di soffrire e Tone, sulle cui spalle gravava tutto il peso, ricomincerà a vivere. Senza Nik, che custodirà nel suo cuore di madre, consapevole del dovere compiuto con amore e sacrificio.

E' morto un bimbo. Mi lascia un vuoto enorme, Nik, Dono incommensurabile che non si può costringere nelle nostre povere unità di misura. Non credo ai presentimenti ma una sera mi chiedevo come mai il Signore mi avesse fatto sopravvivere a due tipi di cancro, con quale

coraggio mi sarei presentata e con che faccia. Io che ho sprecato i doni che mi ha dato, per il nulla che ho fatto negli anni che mi ha lasciato qui ...

In questo bilancio sfavorevole mi si è presentato Nik e, per la prima volta, ho pensato che avrebbe alzato la sua vocina in mia difesa, ricordando che l'avevo aiutato. E mi si è scaldato il cuore. Nik, sano, bello, sorridente e consapevole con la sua manina nella mia. Mai avrei immaginato che il giorno dopo sarebbe morto. Mi precede e ci rivedremo.

Che stranezza, un bimbo sofferente, un perdente diremmo con inutile linguaggio, incapace di muoversi, parlare, comunicare in alcun modo, ha concentrato su di sé i sentimenti, le ansie, il tempo, le fatiche, l'affetto, ecc... ecc... di tante persone "normali", con una forza che lascia sbigottiti.

Qualcuno attraverso San Paolo afferma che la forza si manifesta nella debolezza. La breve esistenza di Nik me lo dimostra.
